



RACCOMANDATA A MANO

Spett.le

Gruppo bancario Crédit Agricole Italia
Via Università 1/A
43100 Parma

e, p.c.

Area Relazioni Sociali

RRLLSS di Cariparma Crédit Agricole

c.a. Ing. Luigi Rossi

OGGETTO : TEMPERATURE INSODDISFACENTI IN AMBIENTI AZIENDALI

Con la presente portiamo a conoscenza dell'azienda che pervengono alle scriventi numerose segnalazioni di filiali con temperature interne non sufficienti a garantire il benessere e la salute nell'ambiente di lavoro.

Le temperature invernali infatti agiscono negativamente anche all'interno degli hub periferici del Gruppo e, nonostante numerose segnalazioni e l'attivazione degli specifici ticket alle strutture preposte, il Personale è costretto in numerosi casi ad indossare cappotti o giacche, guanti, sciarpe o plaid.

E' del tutto evidente che nonostante le numerose lamentele e segnalazioni da parte di molti dipendenti che si mutano inverno dopo inverno a causa di ambienti freddi e di conseguenza insalubri e le disattese segnalazioni delle RRSSAA, la salute del Personale non viene tutelata e le problematiche non sono prese oggettivamente e responsabilmente in considerazione, in ch  dimostra indifferenza per il malessere delle Persone piuttosto che rispetto e tutela dei diritti pi  elementari !

Va sottolineato dalle scriventi che la normativa non risulta cos  rigida come invece viene tradotta e applicata dalla Policy Energetica del Gruppo (Circ. 19/075) e, seppur nel rispetto comunque delle disposizioni comunali volta per volta chiamate in causa, non da noi essere condivisa in quanto :

1. a pag 2 del documento aziendale si legge *"come pubblicato nel DPR 74/2013 durante il funzionamento dell'impianto di climatizzazione invernale, la media delle temperature nei singoli ambienti riscaldati non deve superare i 20°C +2°C di tolleranza"* mentre il DPR in oggetto riporta testualmente *"durante il funzionamento dell'impianto di climatizzazione invernale, la media ponderata delle temperature dell'aria, misurate nei singoli ambienti riscaldati di ciascuna unit  immobiliare, non deve superare :*
 - *a) 18°C + 2°C di tolleranza per gli edifici adibiti ad attivit  industriali, artigiani e assimilabili*

- **b) 20°C +2°C di tolleranza per tutti gli altri edifici"**

Se pertanto il concetto di “media ponderata” risponde a precisa volontà del legislatore di superare una semplicistica media matematica tenendo conto di altri fattori che influenzano il microclima di un ambiente, la policy aziendale evidentemente **non ne tiene conto**.

2. L'Azienda ha invece fissato a priori e arbitrariamente la **temperatura di comfort** di 20°C, mentre il D.lgs 9.4.2008 n. 81 Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro, all'allegato IV prevede, in materia di **Temperatura dei locali** al punto 1.9.2.1 **"la temperatura nei locali di lavoro deve essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori"**, e al punto 1.9.2.2. **"Nel giudizio sulla temperatura adeguata per i lavoratori si deve tener conto della influenza che possono esercitare sopra di essa il grado di umidità ed il movimento dell'aria concomitanti"** e ancora al punto 1.9.2.4. **"le finestre, i lucernari e le pareti vetrate devono essere tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro."**

Le disposizioni INAIL sul c.d. Comfort Termico affermano che "il microclima è l'insieme degli aspetti fisici che caratterizzano l'aria degli ambienti confinati; un microclima confortevole suscita nella maggior parte degli individui una *sensazione di soddisfazione* per l'ambiente termico, detta benessere termo-igrometrico o comfort termico, in pratica la persona non avverte sensazione nè di caldo nè di freddo !

Esistono parametri correlati tra loro, di valutazione ambientali misurati e dall'attività svolta da un individuo :

- il PMV (Voto Medio Previsto)
- l'indice PPD (Percentuale Prevedibile di Insoddisfatti).

Per garantire il comfort termico, il PPD deve risultare inferiore al 10%, quindi non più del 10% dei soggetti interessati deve considerare **insoddisfacente** l'ambiente in cui lavora pertanto tale condizione corrisponde a un valore di PMV compreso tra 0,5 e +0,5 (ambienti con PMV superiori a +0,5 sono percepiti come troppo caldi dagli occupanti, al contrario un PMV -0,5 viene percepito

Ci preoccupa l'insorgere o il perdurare di malattie da raffreddamento che implicano, tra le altre, anche un drammatico aggravamento della cronica carenza di organici.

In attesa di riscontro alle presenti Vi informiamo che qualora non si risolvessero tali situazioni, le stesse prenderanno ulteriori provvedimenti.

Parma, 18.12.2019

LE SEGRETERIE DI COORDINAMENTO DI GRUPPO

FABI - FIRST/CISL – FISAC/CGIL – UILCA/UIL - UNISIN

DEL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA